

2020

Soppressione di libertà
la nostra.
Ore impiegate
nel niente e
lancette che si inseguono
in cerchio.
Ansia
televisione
aria filtrata
luce
monotonia
paura.
E di nuovo la mattina presto mi svegliavo
per un'altra mattinata
di parole ovattate.
Primavera gelida
vana
e incerta.
E dentro di me non sapevo
più di niente.
Frammenti di quotidianità
mi squarciavano l'anima
bucandola di ricordi,
di tutte quelle
tanto odiate abitudini
che vedevo
dissolversi
nell'ignoto.
Riuscivo solo a percepire
nostalgia
entrare in un orecchio
depositarsi a piccoli granelli
poi tramutare in sassolini
poi rocce
poi montagne
pesanti
insostenibili.
E scrutando il lentissimo alternarsi
del sole e della luna
dai miei vetri opachi
pensavo all'avvenire
e speravo
nella fine di
questa eterna prigionia.